GOLDENART PRODUCTION

teatro stabile di bolzano

CSC Centro Servizi Culturali Santa Chiara

PRESENTANO

CLAUDIA COLI in



SARFATTI

di ANGELA DEMATTÉ
da un'idea di MASSIMO MATTIOLI

regia **ANDREA CHIODI**

scene GUIDO BUGANZA

costumi ILARIA ARIEMME

musiche DANIELE D'ANGELO

luci ORLANDO CAINELLI

foto LEILA LEAM grafica GIULIA PAGANO

CON IL SOSTEGNO DEL MINISTERO DELLA CULTURA - DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

SARFATTI

Una donna entra nella redazione del Popolo d'Italia, il primo giornale che Benito Mussolini fondò dopo essere stato licenziato dall'"Avanti!". Questa donna è Margherita Sarfatti, ebrea colta e benestante, collezionista, critica d'arte, fondatrice del gruppo Novecento, mecenate di numerosi artisti come Boccioni, Sironi, Funi e, appunto, Benito Mussolini, che da maestrino di provincia contribuirà a far diventare Dux, il duce. "Lo spettacolo è scritto dall'autrice trentina Angela Demattè ed è nato da un'idea del critico d'arte Massimo Mattioli e dell'attrice Claudia Coli, protagonista del monologo. La regia è curata da Andrea Chiodi, le scene sono di Guido Buganza, i costumi di Ilaria Ariemme, le musiche di Daniele D'Angelo e il disegno luci di Orlando Cainelli.

«Che una donna abbia contribuito in modo determinante a costruire a livello mondiale il mito del duce e che questa donna fosse anche colei che ha costruito l'arte del Novecento (come gruppo e non solo) sono fatti che mi hanno colpito molto» scrive Demattè «Questo è il motivo per cui ho accolto con curiosità la richiesta di Coli e Mattioli di costruire una drammaturgia originale. Il rito teatrale non può far altro che cercare le contraddizioni, i dilemmi e le parti più intime di questa vicenda. Mai come nel periodo fascista, il potere mette in campo una manipolazione spudorata delle idee e dell'immaginario. Arte e politica si muovono in modo osmotico. [...] Quel che vedremo in scena è una donna che, nel tentativo di dare senso e dignità estetica a quanto ha vissuto, ripercorre le vicende della sua vita artistica, materna, amorosa. Ripercorre i suoi bizzarri movimenti dell'anima in cui si trovano intrecciati la grande storia, i bisogni del popolo e i dolori di madre che hanno condizionato non solo l'arte ma anche la storia d'Italia. I movimenti della storia partono tragicamente

anche dall'intimo di una donna ». «Lavorare su una figura come quella di Margherita Sarfatti, quella che per i più è sempre solo stata l'amante del Duce, non è affare semplicissimo» afferma Chiodi. «Attraverso la scrittura di Demattè sono riuscito ad avvicinarmi di più alla figura femminile di Margherita, al suo essere più che madre [...] una capofila, una donna capace di scoperte e intuizioni importanti, [...] lei che forse si è innamorata di un uomo, Benito, che da quel fascino si è poi staccato, da quegli ideali condivisi con Margherita ha preso altre strade e l'ha abbandonata, anzi esclusa. Ecco incontriamo Margherita nel momento dell'esclusione, mi verrebbe da dire per sua fortuna, e l'ho voluta mettere faccia a faccia con quel Mussolini che si fa celebrare in una grande mostra sul fascismo e non la invita, la esclude per sempre».





Presentato da
Goldenart Production, Mart di Rovereto,
Teatro Stabile di Bolzano, Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento

con il sostegno del Ministero della Cultura - Direzione Generale Spettacolo

Distribuzione:
Valentina Taddei
per Goldenart Production
339 145 8780

Referenti per Goldenart Production

Daniela Piccolo
Executive Producer Teatro
daniela.piccolo@goldenartproduction.com

Antonella Lepore
Direttore di Produzione Teatro
antonella.lepore@goldenartproduction.com

Valentina Taddei
Direttore Organizzativo Teatro
valentina.taddei@goldenartproduction.com

www.goldenartproduction.com